

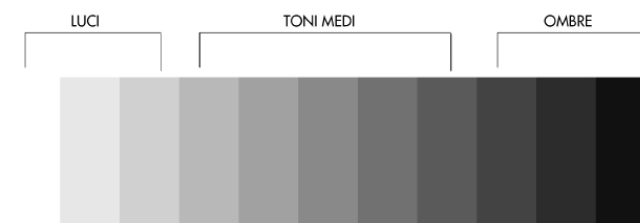
# LO SFONDO NERO DI NOTTE E DI GIORNO



Vedendo la moltitudine di immagini subacquee che oggi vengono postate sui social network assieme ai dati tecnici relativi alla loro realizzazione, si leggono parametri di scatto molte volte inadeguati, specialmente quando ci si riferisce allo sfondo su cui campeggia il soggetto. Quasi sempre ciò succede per la scarsa conoscenza di alcune regole

Non vi è giorno in cui non siamo subissati dalle migliaia di immagini fotografiche che vengono condivise sui vari social e, osservando questa vera e propria valanga di foto, spesso resto colpito dai dati di scatto, che molti autori pubblicano assieme alla loro opera, e dalla loro incongruenza da un punto di vista tecnico, che si riscontra esaminando con attenzione la sensibilità impostata, il tempo e il diaframma utilizzato. Tipici esempi sono le foto realizzate nelle immersioni notturne con tempi lenti, inferiori a 1/125, e diaframmi molto aperti, inferiori a f11. E lo stesso accade in quelle scattate durante il giorno per ottenere lo sfondo nero utilizzando

diaframmi molto chiusi, maggiori di f22, e tempi lenti, inferiori a 1/125s, anziché tempi velocissimi, maggiori di 1/200s, così da evitare il mosso rendendo contemporaneamente quasi nulla l'influenza della luce ambiente sullo sfondo. Perché tutto ciò accade? La risposta è semplice: scarsa conoscenza delle regole sull'esposizione, in particolar modo sull'esposizione in luce mista, cioè luce del flash più luce ambiente, e sulla gestione della luce. Ma procediamo con ordine: la corretta esposizione, tenuto conto della sensibilità impostata, è la giusta combinazione del tempo di scatto e del diaframma che ci permette di ottenere una



Nella pagina a fianco, un paguro fotografato nel corso di una immersione notturna con un obiettivo macro Nikkor 40mm e un solo flash. Qui sopra, a sinistra, una foto scattata con un obiettivo Nikkor 85mm macro dove, grazie a un'attenta gestione della luce, il soggetto è stato isolato dagli altri elementi presenti sulla scena. A destra, il ritratto di un pesce Sanpietro realizzato in una notturna con Nikkor 18-55 alla focale di 55mm. Sotto, ancora due foto realizzate sempre in una notturna con un obiettivo Nikkor 18-55 alla focale di 55mm.



foto con la maggiore e migliore gamma di densità possibile, ossia l'intera gamma tonale dei grigi, che va dal bianco con dettaglio al nero con dettaglio. Nel caso di esposizione in luce mista basterebbe ricordarsi di applicare una semplice regoletta, e cioè che con il valore del diaframma si controlla la quantità di luce del flash, mentre con il tempo di scatto si controlla la quantità, sempre rapportata al diaframma utilizzato e alla sensibilità impostata, della luce ambiente. Ne consegue che, se vogliamo ottenere uno splendido sfondo nero, dovremo, come prima cosa, impostare un tempo di scatto maggiore di 1/200s e un diaframma che ci permetta una corretta

esposizione senza che la luce del flash influenzi anche lo sfondo. E qui entra in ballo pure l'importanza di conoscere il Numero Guida del flash (NG), con il quale potremo avere sempre la giusta potenza di luce artificiale rapportata al diaframma e al risultato finale che vogliamo ottenere. Tutto quanto sopra, comunque, vale solo per le foto fatte di giorno, perché nelle foto notturne la luce ambiente ovviamente non c'è. Sembra una banalità, ma non lo è. Di notte, infatti, possiamo svincolare la coppia esposimetrica tempo - diaframma dalla necessità di bilanciarsi anche con la luce ambiente e utilizzare liberamente il





Sopra, un pesce ago fotografato nel corso di un'immersione notturna con un obiettivo Nikkor 60mm macro. Nella foto a fianco, un primo piano del muso di uno scorfanetto rosso realizzato, sempre in un'immersione notturna, con lo stesso obiettivo Nikkor 60mm macro. Qui sotto, un piccolo paguro sorpreso su una spugna Axinella: questa ripresa è stata invece effettuata utilizzando un obiettivo fisheye, Tokina 10-17, alla focale 17mm.



massimo tempo di scatto sincro - flash che la nostra fotocamera ci consente, controllando la quantità di luce emessa dal lampeggiatore solo attraverso il sapiente uso del diaframma.

Un ruolo molto importante è svolto pure dalla gestione della luce, ossia dalla capacità di direzionare la luce del flash in maniera ideale rispetto alla composizione della scena e al risultato che vogliamo ottenere.

Supponiamo di avere un flash con NG 11 per una sensibilità di cento Iso; questo significa che a un metro di distanza il diaframma per una corretta esposizione sarà pari a f11 a prescindere dal tempo di scatto, che non influenzerà l'esposizione del soggetto illuminato con il flash se non per la componente di luce ambiente presente sulla scena. Il diaframma corretto, a una distanza di cinquanta centimetri, sarà quindi f16 se continueremo a utilizzare il flash alla massima potenza, ma potrebbe anche essere f11 se la dimezziamo, e via discorrendo. Il tempo che imposteremo per avere il fondo nero dovrà essere sempre inferiore ad almeno 1/200s, o in certi casi superiore, ma sempre nei limiti del massimo tempo di sincro - flash consentito dalla fotocamera che stiamo utilizzando.

In realtà, stiamo parlando delle basi della fotografia con il flash, eppure molto spesso queste regole non sono applicate, o perché non si dà loro la dovuta importanza, o perché risultano addirittura sconosciute. Ed è per questo che si vedono con sempre maggior



Sopra, un Octopus vulgaris ripreso con l'obiettivo fisheye Tokina 10/17. Sotto, un esemplare di Umbraculum umbraculum fotografato con un obiettivo fisheye mentre si muove sul substrato sabbioso: in questo caso, lo schema di illuminazione utilizzato è quello descritto nell'articolo. In basso, il particolare dell'occhio di una seppia ottenuto durante un'immersione notturna con obiettivo Nikkor 85 Macro. L'utilizzo di un tempo di scatto di 1/350s ha impedito il micromosso che con questi rapporti di ingrandimento è sempre possibile.

frequenza foto scattate in situazioni di composizione e luce diverse con tempi inutilmente bassissimi, che pertanto non producono alcun effetto apprezzabile sulla luce ambiente, e diaframmi inutilmente molto chiusi, al limite delle aberrazioni, anche nelle immersioni notturne.

Il secondo aspetto molto importante da tenere presente, specialmente di notte, è, come ho detto, l'orientamento del flash, soprattutto se si fotografano soggetti appoggiati, o sospesi, sulla sabbia. La giusta disposizione dei flash evita di avere la sabbia sovrapposta, cioè sparata, come si dice in gergo. Nel caso di riprese con obiettivi grandangolari e l'utilizzo di due flash posti lateralmente rispetto alla fotocamera, bisogna orientare i flash verso l'alto, in modo che solo la luce del perimetro esterno della parabola ricada sulla superficie sabbiosa del fondale, chiara e dunque riflettente. Con ottiche fisheye abbinate a un minidome possiamo anche utilizzare un solo flash disposto con un braccio sopra la custodia fotografica e quasi perpendicolare al soggetto.

Il discorso è diverso per le riprese con obiettivi macro: utilizzando opportunamente l'orientamento dei flash e il dosaggio della luce potremo realizzare il background più adatto alla ripresa che stiamo effettuando. In fondo, fotografare durante un'immersione notturna è utile esclusivamente per documentare le specie che si muovono al buio, e che quindi di giorno sono introvabili, o quelle particolari situazioni di predazione che con la luce del sole sarebbe impossibile osservare, ma non, certamente, per avere un perfetto sfondo nero, che, come abbiamo visto, possiamo ottenere anche con la luce diurna. Di notte, per esempio, possiamo gestire l'illuminazione in modo da realizzare foto con un forte effetto di sfocato, evidenziando solo alcuni dettagli del soggetto, o illuminare parte dello sfondo per creare una quinta particolare che dia maggiore tridimensionalità al soggetto. Tutto questo ricordandosi che i tempi di scatto non influenzeranno in alcun modo l'esposizione e l'illuminazione dell'immagine, a meno che, unica eccezione, non volessimo includere nella nostra composizione una figura umana munita di torcia. A questo punto, sì che il tempo di scatto diverrà determinante, ma solo per esporre correttamente il fascio luminoso della lampada.

Francesco Pacienza

